



**CCR-VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2638 del 15/03/2016

Prot n°2016 213920 del 18/08/2015

Ditta proponente CONGLOBIT srl

Oggetto Aumento capacità complessiva di impianto di recupero RnP

Comune dell'intervento TERAMO **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio dott. D. Melchiorre (dele

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase



Relazione istruttoria

Istruttore

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CONGLOBIT srl



per l'intervento avente per oggetto:

Aumento capacità complessiva di impianto di recupero RnP

da realizzarsi nel Comune di TERAMO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1. E' necessario trasmettere approfondimenti sugli impatti sul rumore, emissioni in atmosfera ed emissioni diffuse dovute all'aumento di potenzialità
2. In relazione alla pericolosità da scarpata, è necessaria la relazione di compatibilità idrogeologica da sottoporre all'autorità competente

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. W. Gariani

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Oggetto dell'intervento:	Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.
Descrizione del progetto:	La società, in funzione delle variate esigenze aziendali, intende apportare la seguente modifica all'autorizzazione in essere: aumentare la capacità complessiva di recupero delle tipologie autorizzate (7.1 e 7.6) dalle attuali 2.400 tonnellate annue a 18.000 tonnellate annue per l'operazione di recupero R5
Azienda Proponente:	Conglobit S.R.L., Via Frazione Scapriano snc Teramo. N.s prot: 2012 del 23.07.2015 e prot RA 213920 del 18.08.2015.

Localizzazione del progetto	
Comune:	Teramo Località interessata Piane Garrano, foglio 30, particelle 458, 459
Provincia:	Teramo
Altri Comuni Interessati:	

Definizione procedura	
L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	No
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	No
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	No
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	No
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	No
Ricade in un'area protetta:	No
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	No
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
Categoria degli allegati III e IV:	

Referenti della Direzione	
Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi 
Titolare Istruttoria VIA:	dr. Domenico Scoccia 





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs
152/06

Pag. 2

Proponente: Conglobit S.R.L.

Sintesi dell'intervento

L'impianto è esistente ed è iscritto al RIP della Provincia di Teramo al n. 189/TE con scadenza 13.04.2017. Attualmente la ditta effettua attività di recupero R5 per le seguenti tipologie 7.1 e 7.6. Inoltre la ditta è iscritta all'albo nazionale gestori ambientali al n. AQ/000700 per la Categoria 4 "raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi" Classe E, per il trasporto dei medesimi CER autorizzati per l'attività di recupero.

L'area rispetto al PRG del Comune di Teramo è classificata zona D1 "zone artigianali e di completamento" ed è attualmente destinata ad attività di frantumazione di inerti, produzione di conglomerato bituminoso, cementizi e calcestruzzi preconfezionati.

La tipologia 7.1 è costituita dai seguenti codici 10.13.11 (rifiuti della fabbricazione di cemento calce e gesso e manufatti di tali materiali), 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07 (cemento mattini, mattonelle, ceramiche), 17.08.02 8materiali da costruzione a base di gesso), 17.09.04 (altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizioni), 20.03.01 (altri rifiuti urbani) che rappresentano la classe di "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto. La capacità massima istantanea è di 530 t, mentre la quantità annua è 1000 t/a.

La tipologia 7.6 è costituita dai dal seguente codice CER 17.03.02 (asfalto, catrame e prodotti catramosi) che rappresenta la classe "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo" per una capacità max istantanea di 652 t, mentre la quantità annua è di 1400 t/a. Per una capacità complessiva di 2400 t/a.

La ditta con questa istanza richiede di aumentare la capacità complessiva di recupero per gli stessi codici CER a 18.000 t/a in virtù del possesso di impianti per il recupero dei rifiuti, impianto per la produzione di conglomerato bituminoso vergine caldo e impianto di frantumazione a vagliatura inerti, con capacità produttiva superiori alla attuale.

La capacità max di stoccaggio istantanea rimarrà la stessa così come la superficie destinata allo stoccaggio.

L'aumento per i rifiuti appartenenti al codice attività 7.1 si passa dalle 1000 t/a a 6500 t/a; per la tipologia 7.6 si passa dalle 1400 t/a a 11500 t/a. Per un totale di 18.000 t/a. Quindi l'aumento complessivo per le due categorie è di 15600 t/a. La capacità produttiva dell'impianto è di circa 50 mc/ora ovvero 400 t/g.

Attività di recupero.

L'attività di recupero consiste nella produzione di conglomerato bituminoso "verGINE" a caldo e a freddo e alla produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine). I prodotti ottenuti sono: sabbia, stabilizzato, graniglia, ghiaia, frantumato e conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

Le attrezzature impiegate per la produzione delle MPS sono descritte nel Capitolo 5 dello studio

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
dott. Domenico Scoccia





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs
152/06

Pag. 3

Proponente: Conglobit S.R.L.

I rifiuti prodotti da tali recuperi hanno diversi codici: 19.12.12 con denominazione "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui la voce 19.12.11 ovvero che comprendono rifiuti pericolosi. La destinazione finale di questi rifiuti è: smaltimento in impianti autorizzati; 19.12.01 carta e cartone verranno smaltiti presso impianti di recupero autorizzati R3 come il 19.12.04 plastica e gomma e il 19.12.07 legno; 19.12.02 metalli ferrosi lo smaltimento avverrà attraverso impianti di recupero autorizzati R4 indem per 19.12.03 metalli non ferrosi; 19.12.05 vetro lo smaltimento avverrà presso impianti di recupero autorizzati R5.

Luoghi di stoccaggio.

L'attività effettivamente si svolge su un terreno precedentemente adibito a cava, è stata adottata dalla Ditta la seguente protezione del terreno: piattaforma in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata 20x20 per uno spessore medio di 20 cm con una superficie pavimentata di circa 600 mq; di questa area 250 mq sono destinati alla tipologia 7.1; altri 250 mq alla tipologia 7.6 ed infine 100 mq sono destinati ai rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

Protezione dei rifiuti dall'azione del vento.

La protezione, alla produzione delle polveri avviene attraverso una serie di precauzione tra queste la limitazione dell'altezza dei cumuli a max 5 m; e inumidità dei rifiuti in caso di necessità, la ditta è già in provvista di un sistema idrico.

Aria, Atmosfera e emanazione odorigene

La ditta allega copia del provvedimento autorizzativo per le emissioni diffuse.

Rumore e Vibrazioni.

La ditta riporta allegato allo studio ambientale la relazione di Impatto acustico da cui si evince che nel rilievo 1 il livello residuo misurato in corrispondenza dell'area ove è realizzato l'impianto è 42 dB(A) con tempo di osservazione 10.00-18.00 il giorno 21.04.2015. Si ricorda che la zona è classificata zona III di cui i limiti sono 60 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni. Rispetto al ricettore più vicino che dista circa 250 mt. Il valore calcolato è di 20 dB(A). Ad una distanza di 500 mt dal centro dell'impianto sono presenti alcuni fabbricati denominati A, B, C, D, E, F, G che distano rispettivamente 406 m, 220 m, 196 m, 272 m, 439 m, 463 m, 434 m. Nella relazione il tecnico consiglia "in fase di gestione dell'attività di non alterare o modificare gli impianti e ricorda che in caso di variazione di qualsiasi impianto in fase di gestione dell'attività, il titolare dovrà effettuare una nuova valutazione di impatto acustico (indagine strumentale) per la verifica del rispetto dei limiti di Legge. Qualora i livelli misurati non dovessero essere conformi ai suddetti limiti l'azienda dovrà: predisporre un piano di bonifica acustica, attuare interventi entro il termine temporale previsto nel piano stesso, effettuare nuova verifica strumentale dei risultati ottenuti ed infine di comunicare i risultati al Comune di competenza".

Il comune di Teramo non si è ancora dotato del piano di zonizzazione acustica del territorio pertanto nella redazione dell'impatto acustico si è fatto riferimento alla normativa nazionale ed in particolare alla classificazione del territorio in zone, prevista dal D.P.C.M. 01/03/91 e riaffermata agli artt. 2 e 6 della Legge quadro n. 447, viene definita anche nel D.P.C.M. 14/11/97 alla tabella A.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
dott. Domenico Scoccia





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs
152/06 Pag. 4

Proponente: Conglobit S.R.L.

Il sito in oggetto è inserito in una zona classificata come:

- **zona di Classe III: Aree di tipo misto** "Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

Per la quale sono previsti i seguenti limiti di immissione:

- Il limite di immissione assoluto diurno della zona III è pari a 60 dBA
- Il limite di emissione assoluto diurno della zona III è pari a 55 dBA

Considerando una rumorosità degli impianti immediatamente nei loro con un livello sonoro pari 72,0 dB(A) e considerando la divergenza al confine di proprietà distante 30mt è possibile affermare che il livello di immissione ed emissione è rispettoso dei limiti zonali diurni e già nei pressi dell'impianto, quindi a maggior ragione lo sarà in corrispondenza dei ricettori più vicini posti nel raggio di 250 metri nei quali la pressione sonora è diminuita per i fattori di divergenza.

Inoltre in relazione è stato cautelativamente calcolato il livello sonoro dovuto al funzionamento degli impianti in facciata del ricettore sensibile più vicino (simulazione di rilievo a finestre aperte), posto a circa 130 metri.

Il rispetto del limite differenziale di immissione al ricettore più vicino comporterà a maggior ragione il rispetto ai ricettori sensibili più lontani. Ipotizzando una diffusione del rumore in campo libero, si può assumere la seguente formula per il calcolo del livello sonoro a diverse distanze:

$$Lp2 = Lp1 - 10 \log r2/r1$$

dove:

Lp2 = valore del livello sonoro, da conoscere, sulla distanza r2;

Lp1 = valore del livello sonoro, conosciuto, alla distanza r1

assumendo: r1 = 5 m (immediatamente nei pressi degli impianti), Lp1 = 72,0 dB(A) e r2= 250 m, si ottiene un livello sonoro di 20,0 dB(A) al ricettore più prossimo.

Si può pertanto concludere che si rispetta il limite differenziale di immissione diurno.

Sulla base di quanto precedentemente esposto, si conferma che l'attività di betonaggio CONGLOBIT Srl sita nel comune di TERAMO (TE) rispetta i limiti acustici stabiliti dalla legge nazionale.

Si impone in fase di gestione dell'attività: di non alterare o modificare gli impianti.

Si ricorda infine che in caso di variazione di qualsiasi impianto in fase di gestione dell'attività, il titolare dovrà effettuare una nuova valutazione di impatto acustico (indagine strumentale) per la verifica del rispetto dei limiti di Legge.

Vibrazioni

La presenza nel centro di recupero di impianti fissi che utilizzano attrezzature ad impatto (frantoi, mulini, vibrovagli), e la presenza di macchine operatrici (camion) genera delle vibrazioni che possono propagarsi attraverso il suolo. L'ampiezza e lo smorzamento delle vibrazioni dipendono principalmente dall'energia impressa dalle sorgenti, dalle caratteristiche dinamiche dei terreni, dai sistemi di smorzamento installati sulle attrezzature e soprattutto dalla distanza delle sorgenti dai potenziali ricettori.

In particolare le attrezzature vibranti installate sugli impianti di proprietà della CONGLOBIT sono dotate di sistemi di smorzamento costituiti da sospensioni elastiche a molla e in gomma che isolano le attrezzature vibranti (vaglio e mulino) dal resto della struttura e dal terreno.

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
dott. Domenico Scoccia





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs
152/06 Pag. 5

Proponente: Conglobit S.R.L.

Pertanto considerando i sistemi di smorzamento presenti, il tipo di terreno alluvionale le vibrazioni generate dagli impianti diventano impercettibili per l'uomo già a distanze di circa 20-30 metri di distanza. Poiché i recettori più vicini al centro si trovano ad una distanza di 196 metri si ritiene che l'impatto causato dall'aumento delle quantità sia trascurabile.

Sistema Viario

La ditta riporta in allegato allo studio di VA la relazione sul piano del traffico da cui si evince che rispetto all'aumento del quantitativo di recupero da 2400 a 18000 t/a comporterà un aumento del n° di mezzi in entrata/uscita. Si passerà da 4/5 camion/giorno che generano a circa 8/10 viaggi al giorno a 7/8 camion al giorno che genereranno 14/16 viaggi al giorno.

Infatti l'aumento a 18.000 tonnellate anno genererà un traffico di:

18.000 ton/anno : 25 ton (portata utile dei mezzi) = **720 viaggi di ingresso macerie.**

Che in media annuale (considerati 240 gg lavorativi) ammonta ad un massimo di $720 : 240 = 3$ **viaggi in ingresso.**

Pertanto considerati i viaggi di uscita dal centro di tali mezzi i traffico generato dall'aumento delle quantità sarà massimo di **6 veicolo/giorno e 1.440 veicoli anno.**

Nell'allegato piano traffico si desume che la situazione attuale della S.S. n. 81 è di **TGM pari a 12.247 veicoli/giorno pari a 13.146 autovetture equivalenti/giorno**, con una incidenza del traffico pesante pari al 4% sul totale. Il **TGM dell'ora di punta risulta essere pari a 1.177 autovetture equivalenti. Pertanto l'incremento del traffico indotto dall'aumento delle quantità di rifiuti da recuperare è da considerarsi trascurabile rispetto al TGM attuale.**

Autorizzazioni possedute.

Provincia di Teramo Iscrizione RIP del 09.05.2012. Ministero dell'Interno Comando Provinciale VV.FF Rilascio del Certificato di prevenzioni incendi del 16.08.2013. Provincia di Teramo Autorizzazione allo scarico, nel Fosso Venacorvo, di acque di prima pioggia depurate provenienti dal piazzale dello stabilimento, sito nel Comune di Teramo in Località Garrano del 30.11.2012 dove i parametri da controllare sono quelli stabiliti da ARTA ovvero: pH, solidi Sospesi Totali, COD, Solfati, Idrocarburi Totali (ricercare, se presenti, oli minerali persistenti). Città di Teramo sportello Unico per le Attività produttive "Aggiornamento e rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.lgs. 152/06 derivanti dall'attività di lavorazione di materiali inerti provenienti da cave e recupero di rifiuti non pericolosi, in Teramo Località Garrano" del 01.02.2014. Provincia di Teramo Servizio gestione politiche Energetiche e Atmosferiche "Aggiornamento e rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera per autorizzazione emissioni diffuse, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs. 152/06 parte V e smi. In questa autorizzazione la Provincia sottolinea che la ditta "è tenuta a rispettare la frequenza di controllo annuale per le emissioni convogliate di cui al punto 1, nel rispetto dei limiti riportati nel quadro riassuntivo delle emissioni datato 25.11.2013, riportato nell'autorizzazione".

Distanze dei fabbricati ricadenti nella fascia di 500 mt dal centro dell'insediamento riportati in figura a pag. 11 dello Studio Preliminare Ambientali:

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
dott. Domenico Scoccia





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs

Pag. 6

152/06

Proponente:

Conglobit S.R.L.

- fabbricato A 406 mt
- fabbricato B 220 mt
- fabbricato C 196 mt
- fabbricato D 272 mt
- fabbricato E 439 mt
- fabbricato F 463 mt
- fabbricato G 434 mt

Come riportato in cartografia.

Analisi rispetto alla L.R. 45/2007

Rispetto alla L.R. 45/07 la ditta dichiara la compatibilità dell'opera

Capacità produttiva dell'impianto in dettaglio

Impianto di frantumazione e vagliatura impiegato per il recupero di rifiuti inerti.

Capacità produttiva oraria 40 m³/h

Capacità produttiva giornaliera su 8 h 320 mc/h

Capacità produttiva annuale su 240 gg/lavorate 76.800 mc/anno circa 76.800 t/a (1 mc = 1 t.)

Impianto impiegato per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo

Capacità produttiva oraria 120 t/h

Capacità produttiva giornaliera (su 8 h) 960 t/g

Capacità produttiva annuale (su 240 gg) 230.400 t/a

L'impianto utilizza le seguenti percentuali di materiale per la produzione di conglomerato bituminoso: inerti 90%; filler d'apporto 5%; bitume 5%.

Tipologia rifiuti trattati punto 7.1

CER	Nome Rifiuto	Descrizione
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento diversi da 10.13.09 e 10.13.10	Rifiuti di fabbricazione di cemento calce e gesso e manufatti di tali materiali
17.01.01	Cemento	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.01.02	Mattoni	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.01.03	Mattonelle e ceramica	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da 17.01.06	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso	Materiali da costruzione a base di gesso

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
dott. Domenico Scoccia





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06 Pag. 7

Proponente: Conglobit S.R.L.

	diversi da 17.08.01	
17.09.04	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	Altri rifiuti di costruzione e demolizione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani

Per un totale di quantità annua di 6.500 t/a (R5)

Dalla attività di recupero vengono prodotte MPS ovvero: sabbia, stabilizzato, graniglia, ghiaia, frantumato da usare per corpo rilevati; sottofondi stradali; strati di fondazione; recuperi ambientali, riempimenti e colmate; stati antigelo, anticapillare, drenanti.

Dall'attività di recupero vengono prodotti i seguenti rifiuti

CER	Descrizione	Smaltimento
19.12.01	Carta e cartone	R3 impianti autorizzati
19.12.02	Metalli ferrosi	R4 impianti autorizzati
19.12.03	Metalli non ferrosi	R4 impianti autorizzati
19.12.04	Plastica e gomma	R3 impianti autorizzati
19.12.05	Vetro	R5 impianti autorizzati
19.12.07	Legno diverso da 19.12.06	R3 impianti autorizzati
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	Impianti autorizzati.

Attività di recupero 7.6

Tipologia dei rifiuti trattati

CER	Nome rifiuto	Descrizione
17.03.02	Asfalto contenete catrame	Asfalto, catrame e prodotti catramosi
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani

Per un totale annuo di 11.500 t/a (R5)

Totale generale 18.000 t/a

L'attività di recupero consiste nella produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo (R5); e produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate ed eventuale miscelazione con materia inerte vergine) (R5).

I prodotti ottenuti sono: conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate e materiale per costruzione (sabbia, stabilizzato, graniglia).

Il rifiuto prodotto è 19.12.12 da smaltire in impianti autorizzati

Quadro riassuntivo dei rifiuti trattati.

Codice Attività	Descrizione	Attività di recupero	Q.ta / anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e	R5	6.500

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: dott. Domenico Scoccia	
---	---	--





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Oggetto: Aumento capacità complessiva di recupero impianto di
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs

152/06

Pag. 8

Proponente:

Conglobit S.R.L.

	conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto		
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	R5	11.500

Tot 18.000

Dimensionamento aree di stoccaggio

Attività di recupero	Area utile	Altezza max utile	Volume utile
7.1	250 m ²	5 m	408 m ³
7.6	250 m ²	5 m	408 m ³

La capacità di stoccaggio istantanea espressa in tonnellate è pari a:

Attività di recupero	Volume utile mc	Peso stimato materiale t/mc	Capacità istantanea di stoccaggio
7.1	408	1,3	530 t
7.6	408	1,6	652 t

Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio

ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:

dr. Domenico Scoccia

Il Dirigente del Servizio
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:
dott. Domenico Scoccia

